

**FEDERAZIONE DEI CORPI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI
DELLA PROVINCIA DI TRENTO**



REGOLAMENTO
SULLA FOGGIA E SULL'USO DELLE UNIFORMI DI SERVIZIO PER I
VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DEL TRENTINO

Legge regionale 20 agosto 1954, n. 24 art. 29 comma 2 e s.m.

INDICE

PREMESSA	1
I pompieri nel mondo	1
Gradi ed uniformi nel Trentino	1
DEFINIZIONE ED USO DELL'UNIFORME.....	9
L'uniforme	9
Uso dell'uniforme.....	9
Vigili del fuoco fuori servizio	9
Tipi di Uniforme.....	9
Varianti, modifiche, integrazioni	10
DENOMINAZIONE, COMPOSIZIONE ED IMPIEGO DELLE UNIFORMI.....	11
A – UNIFORMI DI SERVIZIO.....	11
A.1 – Ordinaria estiva (casermaggio)	11
A.2 - Ordinaria invernale (casermaggio).....	12
B – UNIFORMI DA INTERVENTO	12
B.1 - Incendi civili (EN 469)	12
B.2 – Completo tecnico.....	13
C – UNIFORMI DI RAPPRESENTANZA	13
C.1 - Ordinaria invernale	13
C.2 - Ordinaria estiva	14
C.3 - Da picchetto.....	14
D – ALLIEVI VIGILI DEL FUOCO	14
D.1 – Uniforme di servizio e di rappresentanza per i Vigili del fuoco allievi.....	14
E – SOPRABITI ED ACCESSORI	15
F – USO DI ALCUNI CAPI DI EQUIPAGGIAMENTO	16
ELEMENTI COMUNI DELL'UNIFORME: DECORAZIONI E DISTINTIVI	17
Definizione	17
LE DECORAZIONI	17
Classificazione	17
Uso delle decorazioni.....	17
Nastrini.....	18
LE DECORAZIONI DELLA FEDERAZIONE.....	18
Categorie delle decorazioni	18
CROCE AL MERITO	18
MEDAGLIA PER SOCCORSI IN OCCASIONE DI CALAMITÀ	19
MEDAGLIA AL MERITO DI LUNGO COMANDO	20
BENEMERENZA PER ANZIANITÀ DI SERVIZIO.....	20
STELLA AL MERITO DI SERVIZIO.....	21
MEDAGLIA AL MERITO DELLA FEDERAZIONE	22
DISTINTIVI PARTICOLARI	22
Mostreggiature	22
Distintivo della condizione di Vigile del Fuoco Volontario del Trentino	23
Distintivo dei Vigili del fuoco fuori servizio	23
Distintivi di appartenenza.....	23
DISTINTIVI DI GRADO	23
Uso e applicazione dei distintivi di grado	23
Descrizione dei distintivi di grado	24
Gradi di servizio	24

Gradi di funzione	25
<i>Fregi e distintivi per copricapo</i>	25
ALTRI DISTINTIVI	27
Distintivi di incarico.....	27
Distintivi di specializzazione.....	27
Distintivi territoriali	28
Distintivi di partecipazione	28
DISPOSIZIONI TRANSITORIE	28
Retroattività.....	28
Prima applicazione	28
ALLEGATO A	29
USO DELL'UNIFORME, DECORAZIONI ED ACCESSORI NELLE DIVERSE CIRCOSTANZE	29
ALLEGATO B	30
INDICAZIONI CONOSCITIVE DI MASSIMA SULL'USO DEL COPRICAPO, DEI GUANTI, DELL'IMPERMEABILE O GIACCA A VENTO, CUI ATTENERSI NELLE DIVERSE CIRCOSTANZE	30
INDICAZIONI CONOSCITIVE DI MASSIMA SULL'ORDINE DI SCHIERAMENTO PER LE SFILATE	31
ALLEGATO C	32
DISTINTIVI DI GRADO	32
VIGILI E SOTTUFFICIALI	33
UFFICIALI	36
GRADI DI FUNZIONE.....	42
ALLEGATO D	43
DECORAZIONI E NASTRINI	43
Croce al Merito	44
Medaglia al merito per soccorso in pubbliche calamità.....	44
Medaglia al merito per Lungo comando	45
Benemerenza per anzianità di servizio	45
Stella al merito di servizio.....	47
Medaglia al merito della Federazione	47
ALLEGATO E	48
DISTINTIVI DI INCARICO	48
ALLEGATO F	50
DISTINTIVI DI SPECIALIZZAZIONE	50
ALLEGATO G	52
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	52

CRONOLOGIA REVISIONI

Rev.	Data	Atti di approvazione	Note
00	27.02.2004	- Deliberazione consiglio CPA n. 214 del 22 dicembre 2003 - Deliberazione G.P. n. 448 del 27 febbraio 2004	Approvazione regolamento
01	27.02.2009	- Delibera n.135 del 16 dicembre 2008 del consiglio direttivo - Deliberazione consiglio CPA n. 165 del 29 dicembre 2008 - Deliberazione G.P. n. 342 del 27 febbraio 2009	Abrogazione gradi di funzione
02	20.10.2017	- Delibera Consiglio direttivo n. 16/2017 del 18 aprile 2017 - Deliberazione consiglio CPA n. 8 del 28 aprile 2017 - Deliberazione G.P. n. 1738 del 20 ottobre 2017	Modifica uniforme VV.F. allievi
03	03.05.2018	- Delibera CF02/2017/003 del 19 dicembre 2017 - Deliberazione consiglio CPA n. 15 del 3 maggio 2018	Approvazione gradi Vicepresidente
04	In approvazione	- Delibera CF03.2026.001 del 31 marzo 2026 - Deliberazione consiglio CPA n. 7 del 28 aprile 2026 - Deliberazione G.P. n. 823 del 29 maggio 2026	Adeguamento uniformi; Aggiunti nastri lungo comando (25, 30, 35 anni); Aggiunta benemerenza anzianità di servizio (45 anni); Reintrodotta grado di funzione per Dirigente della Federazione (ex grado di funzione di Direttore); Introdotta copricapo modello "pasubio" per uniforme di servizio; Riordino distintivi di incarico e di specializzazione; Aggiornamento allegati grafici

PREMESSA

I pompieri nel mondo

I regolamenti di polizia riguardo agli incendi datano da un'epoca anteriore a quella dell'introduzione delle pompe. La città di Parigi ne possedeva uno già nel 1371; in Germania la prima ad emanare una simile disposizione fu la città di Augusta nel 1447, alla quale tennero dietro ben presto Francoforte e Norimberga.

Il primo Corpo di pompieri organizzato su basi moderne, lo troviamo a Parigi, ove venne fondato nel 1716 da Dumourrier - Deperrier e tanto in questa città come negli altri centri della Francia e del Belgio che ne imitarono l'esempio furono costituiti Corpi di pompieri comunali salariati.

I Corpi di pompieri volontari come tali ebbero la loro origine negli Stati Uniti d'America e colà assunsero un ampio sviluppo. Parecchi di questi Corpi però andarono in decadenza a causa di diversi abusi e per un lusso troppo spinto o in seguito ad ingerenze negli affari politici ed amministrativi, talché alcune città risolsero di istituire Corpi di pompieri assoldati.

La vera patria dei Pompieri volontari è la Germania, insieme all'Austria - Ungheria e la Svizzera; in questi paesi a partire dal 1850 questa istituzione progredì e si diffuse pressoché generalmente in ogni piccolo centro.

In quei paesi l'istituto dei pompieri formava una «Unione federale dei pompieri tedeschi», suddivisa in una rete estesissima di Federazioni provinciali, distrettuali e cantonali; l'Unione Federale che, fondata ad Ulma 8 settembre 1854 pubblicava già nel 1860 «La gazzetta dei Pompieri tedeschi» comprendeva nel 1880 circa 7.630 Corpi e nel 1892, oltre a 10.000 Corpi di pompieri con un totale complessivo di circa 750.000 membri attivi suddivisi su 28 federazioni provinciali.

Verso la fine dell'Ottocento, oltre oceano, e precisamente a New York gli uomini al comando del Fire Marshal erano oltre 1.045; il Corpo di Londra contava su 660 uomini, a Parigi i Pompieri erano organizzati in un reggimento formato da due battaglioni composti ognuno da sei compagnie per un totale di 1.963 uomini, e 50 tra Ufficiali e sottufficiali. In Costantinopoli i Pompieri sotto il comando del Conte Szèchènyi erano circa 5.000, nel 1891 i pompieri di Berlino contavano su 94 graduati e 658 pompieri, il Corpo di Vienna invece contava su 373 pompieri di professione. Nel 1887 la monarchia Austro-Ungarica contava 5.035 Corpi di pompieri con 262.377 membri attivi, nella parte italiana della provincia del sud Tirolo (Trentino) esistevano nel 1896, 135 Corpi di pompieri con circa 1.894 membri.

Gradi ed uniformi nel Trentino

Il primo riferimento alla necessità di dotare i pompieri di uniformi e distintivi di grado lo troviamo nel «Manuale di istruzione per i Corpi pompieri» compilato da Romano Romanese e rivisto da Silvio Dorigoni allora Ispettore del Corpo pompieri di Trento, ed edito nel 1898; in questo manuale (oggi pressoché introvabile) troviamo testualmente: «alla domanda se si debba fornire il pompiere di un'uniforme o meno, non si può rispondere in modo assoluto. Certo esso non è del tutto necessario, ma per quanto i mezzi lo permettano, un'uniforme deve raccomandarsi per parecchi motivi (...). Quando però i mezzi disponibili fossero del tutto

insufficienti, è quantomeno necessario che ognuno dei pompieri venga provveduto di un distintivo adatto perché possa venire da tutti riconosciuto, quale sarebbe un berretto, e per i graduati uno speciale contrassegno (una fascia sul braccio, il berretto filettato con cordoni ecc.). Nel prosieguo poi troviamo un paragrafo dal quale apprendiamo l'indicazione di come sarebbe dovuta essere l'uniforme del pompiere: "il principale oggetto di vestiario è una buona giubba abbastanza larga e comoda da non impedire i movimenti.... La stoffa deve essere forte e resistente, possibilmente di panno impermeabile di colore grigio o scuro, non soggetto ad alterazioni... Tale giubba fatta sul taglio di una «bluse» viene di solito orlata di filetto rosso e munita degli emblemi di pompieri, di bottoni di metallo e di una tasca sulla parte sinistra del petto, che serve per custodirvi il fischietto, il fazzoletto, gli zolfanelli per la lanterna ecc. I calzoni si fanno della medesima stoffa come la bluse, semplici e comodi. La provvista di calzoni e di uose (ghette), come di spesso si usa, ci sembra una cosa superflua, ammissibile piuttosto per una tenuta da parata che per il servizio".

In base a vecchie fotografie e descrizioni, per quanto riguarda le uniformi, potremmo dire che quelle di servizio o da «incendio» erano generalmente grigio molto chiaro, mentre le uniformi di gala per quei Corpi che le possedevano, erano principalmente di colore scuro, generalmente blu. In merito ai gradi di servizio invece, possiamo dire che questi, ove i Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari erano dotati di uniforme, venivano portati sulle maniche della giubba sopra al paramano (parte terminale). Generalmente erano a forma di gallone con punta verso l'alto o a strisce oblique, ed a seconda del grado rivestito erano contraddistinti da uno o più galloni e da colori diversi (generalmente rosso, argento, oro). Nel periodo della dominazione Austro - ungarica la foggia di tutte le uniformi doveva essere comunque approvata dall'autorità competente la quale prestava una grande attenzione solo al fatto che queste non assomigliassero troppo ad uniformi dell'esercito italiano.

Con l'avvento del Regno d'Italia, inizialmente gradi ed uniformi rimasero pressoché identici, infatti fu in seguito all'avvento del fascismo che avvennero i primi cambiamenti notevoli.

Il 1923, in seguito alla fusione della Cassa Mutua e di Sovvenzione fra i Corpi Comunali e Volontari dei Pompieri del Trentino e la Federazione fra i Corpi dei Pompieri del Trentino, vide la nascita della Federazione Tecnica e Mutua di sovvenzione dei Pompieri della Venezia Tridentina. Nello statuto del 1923 il Consiglio Direttivo della Federazione (art. 5) risultava composto dall'Ufficio di Presidenza, da una Giunta tecnica e da un Comitato di sovvenzione. I componenti di questi organi venivano eletti dall'Assemblea Generale in sede di congresso federale, tra «gli ufficiali e dirigenti dei Corpi federati», unica eccezione era la nomina di 3 dei 6 consiglieri del Comitato di sovvenzione che dovevano essere scelti «due tra i sottufficiali, ed uno tra i gregari dei Corpi Federati» (art. 6). Sempre nel medesimo articolo si comincia ad intravedere, anche se a tinte molto ma molto sfuocate, la figura dell'attuale Ispettore Distrettuale; infatti nell'ultimo comma si precisa come «nella scelta dei membri del Consiglio Direttivo si dovrà tener conto che in ogni circondario politico con pompieri federati abbia sede almeno un membro del Consiglio Direttivo»; a tal fine ancora più illuminante è l'ultimo comma dell'articolo 13 che riferendosi ai consiglieri recita: *“essi formano l'anello di congiunzione fra l'ufficio di Presidenza ed i Corpi federati dei loro circondari, per i quali fungono da Referenti”*.

Dal punto di vista attinente alla presente relazione lo statuto del 1923 fa rilevare come un distintivo di grado equivalente all'attuale funzione di Ispettore ancora non esistesse; infatti, coloro che ricoprivano incarichi Federativi continuavano a mantenere la loro denominazione di grado. Può invece essere interessante rilevare come già allora si assegnava la qualifica di Ufficiale ai quadri dirigenti dei Corpi, e di come l'antico grado di Ispettore iniziasse ad essere sostituito dalla nuova denominazione di Dirigente o di Comandante.

La neonata Federazione, vista l'innumerabile quantità di statuti differenti tra loro formulò, tra l'altro, la proposta di un regolamento unico da adottarsi da tutti i Corpi del Trentino. Questa proposta fu recepita e trovò realizzazione nel decreto Prefettizio del 9 giugno 1925 n. 28329, col quale fu stabilito lo scioglimento dei Corpi Comunali e la loro successiva ricostituzione sulla base dell'adozione del nuovo regolamento appositamente formulato.

Non si può non notare come con questa operazione iniziava la militarizzazione dei Corpi, infatti, fu definitivamente sancita la denominazione di Comandante e di Vice Comandante, anche se spesso al nome dello stesso veniva anteposto il grado (generalmente Capitano e Tenente); i Vigili vennero chiamati «militi», ma soprattutto veniva imposto che i Comandanti e i Vice dovevano preferibilmente essere scelti tra coloro che erano stati Ufficiali o sottufficiali nell'esercito o in forze equiparate.

Con lo stesso decreto fu sciolta anche la stessa Federazione Tecnica e di Mutua sovvenzione dei Pompieri della Venezia Tridentina (d'altro canto le disposizioni finali dello statuto del 1923 facevano chiaramente capire come quello fosse un passaggio intermedio). Nello stesso anno, infatti, questa rinacque come «Federazione dei Corpi Pompieri del Trentino» ed oltre alle precedenti competenze statutarie, assunse nuove competenze primarie nel campo assicurativo, e soprattutto nel campo istituzionale ed organizzativo.

Il decreto Prefettizio n. 40343 Div. II/a del 24 agosto 1925, infatti, affidava alla Federazione l'incarico di assistere i Comuni nella riorganizzazione dei Corpi Pompieri Comunali e di provvedere, con istruzioni generali di carattere tecnico, al miglioramento del servizio: «coordinando del pari l'attività dei Corpi stessa della Provincia;» inoltre nel prosieguo del decreto, troviamo la conferma della nuova importanza assunta dalla Federazione, infatti si informano i Podestà che: «sorpassato questo tempo limite (15 novembre 1925) i signori Sotto prefetti dovranno richiedere alla Federazione gli Ispettori che riterranno opportuno inviare presso i Comuni inadempienti, a spese degli stessi, per provvedere quali Commissari all'esecuzione del decreto di ricostituzione dei Corpi Pompieri Comunali». In proposito è interessante notare come nella circolare esplicativa inviata il 5 ottobre 1925, dalla stessa Federazione, coloro che vengono indicati come Ispettori sono invece chiamati «Fiduciari di zona» componenti il Consiglio Direttivo; questi in tutto erano 13, 9 per il Trentino (Trento, Rovereto, Riva, Tione, Cles, Malé, Cavalese, Borgo e Primiero) e 4 per l'Alto Adige (Bolzano, Merano e mandamento di Silandro, Bressanone e Brunico).

Tornando alle uniformi ed ai gradi di servizio, è proprio in questi anni (dal 1920/22) che appaiono in tutta la provincia le famose uniformi blu che è possibile osservare su molte fotografie dell'epoca.

Nel «Manuale di istruzione Pompieri» edito nel 1929 dalla Federazione Provinciale dei Corpi Pompieri, a cura del Comandante del Corpo di Trento e segretario della stessa, Giovanni

Pompeati, per la prima volta si trova un capitolo nel quale venivano indicati i modelli dell'uniforme di servizio e relativi distintivi di grado, approvati dalla Federazione e quindi da adottarsi per tutti i pompieri.

Un «pesante» sollecito in relazione all'adozione del tipo di uniforme previsto dalla Federazione venne dato nel decreto Prefettizio del 24 ottobre 1928 n. 48739 II - a, infatti, oltre ad altre raccomandazioni il prefetto Piomarta si raccomandava in merito: *“alla dotazione dei Corpi di una adatta divisa del tipo unico proposto dalla Federazione ed illustrato nel Manuale, per eliminare definitivamente le già sorpassate divise di stile antiquato e coreografico”*.

Le uniformi previste erano due: quella di servizio o da incendio e quella di gala.

La divisa da incendio confezionata con «stoffa di colore scuro» era composta dalla giubba con una sola fila di bottoni sul davanti; dai pantaloni, della stessa stoffa, eventualmente anche con mollettiere; erano d'obbligo l'elmo e il cinturone, e come calzature erano indicati gli stivaloni.

La divisa di gala era composta da giubba, pantaloni e berretto, in panno di colore blu. La giubba era caratterizzata da una doppia bottoniera composta da due file di 7 bottoni per parte; il colletto, così come i paramani delle maniche erano filettati in rosso; i pantaloni, lunghi, erano a loro volta filettati in rosso lungo la cucitura esterna, mentre il berretto, dalla tipica foggia militare italiana dell'epoca, era blu per i graduati e con la parte superiore in velluto nero per gli ufficiali.

I distintivi di grado indicati erano per i Comandanti ed i Vice: colletto della giubba in velluto nero filettato di rosso con fiamme grandi in oro; alle maniche passamani in velluto nero filettati in rosso e nella parte interna tre stelle dorate (due per i Vice), ed inoltre erano previste spalline di filetto d'oro intrecciato, a tre cavi. Sul berretto, con fascia in velluto blu scuro erano previsti tre cordoni d'oro sopra la fascia (due per il Vice) e sul davanti lo stemma del Comune o la fiamma con asce ricamate in oro.

Per i graduati ed i militi l'uniforme era di tipo semplice, cioè senza velluto e tutta di colore blu con spalline in filetto di seta rosso intrecciato.

Per i Marescialli: fiamme normali, in color oro al bavero; un giro di cordoncino doppio, misto argento-oro, sul berretto e sulle maniche sopra i paramani. Per i brigadieri: fiamme in seta rossa al bavero e berretto, tre giri di cordoncino rosso sul berretto e sulle maniche, e in questo caso l'ultimo formava un occhietto ovale. Per i Caporali: come i brigadieri, ma con due giri e senza occhiello; per gli appuntati un solo giro. Non potevano essere portate armi, ma poteva essere portato il fischietto con il cordoncino intrecciato, questa doveva essere in color oro per i Comandanti e di colore rosso per i graduati.

Oltre all'importanza derivante dal fatto di essere la prima vera regolamentazione a livello Provinciale, in materia di uniformi e gradi, il documento è importante perché elenca la nuova gerarchia dei gradi, conferma il rango di Ufficiale per i Comandanti (peraltro riconfermato dal decreto prefettizio n. 17960 dell'8 maggio 1934) e permette di rilevare l'assenza di un grado comparabile all'attuale Ispettore.

Peraltro, in merito alle denominazioni di grado, in alcuni documenti esaminati, si è notato come nella tabella dell'organico o sui documenti ufficiali firmati, al Comandante veniva spesso assegnato il grado di Capitano, mentre al Vice quello di Tenente.

In un caso però, le qualifiche notate, sono state quelle di Maggiore e Capitano, ed il grado di maggiore era rivestito dal «Fiduciario per la Federazione» della zona di Riva del Garda, quell'Arturo Mantovani, primo Presidente della Federazione dei Corpi Pompieri, all'epoca Comandante del Corpo di Arco e Vice Presidente della Federazione. In una fotografia del 1930 si riesce ad osservare il suo grado: questo è portato sul paramano della divisa (è da lavoro) ed è formato da una cornice rettangolare (probabilmente dorata) al cui interno in posizione centrale è posta una stella.

Con il RDL 10 ottobre 1935 per la “necessità urgente ed assoluta di provvedere alla organizzazione provinciale e alla coordinazione nazionale dei servizi pompieristici che rispondano ad esigenze civili e militari” fu stabilito lo scioglimento di tutti i Corpi Comunali in favore della formazione di un Corpo unico composto da un comando Provinciale (Trento) e da distaccamenti posti nelle maggiori località della Provincia (26).

Nel 1940 con la dichiarazione dello stato di guerra scattò la militarizzazione dei Corpi Provinciali, e nel 1941 nacque ufficialmente l'85° Corpo. In tutto questo periodo ovviamente le uniformi furono quelle di tipo militare, i nostri Pompieri vennero anche armati, e oltre 1.200 di loro furono inviati tutt'Italia a rafforzare i Corpi VV.F. nelle varie Province. Per quanto attiene ai gradi, visto che per divenire ufficiali era necessario avere un diploma o una laurea, la maggior parte dei Comandanti mobilitati arrivò, al massimo, a ricoprire al grado di sergente o maresciallo.

Alla fine della guerra l'organizzazione era ancora quella dell'85° con il Corpo Permanente ed i vari distaccamenti. Comunque, anche in seguito alla smobilitazione di personale richiamato sotto le armi, vi fu una parziale e per certi versi quasi abusiva, ricostituzione dei vari Corpi comunali. L'organizzazione, le uniformi e i gradi rimasero ancora quelli di tipo militare fino alla promulgazione della legge del 1954 legge con la quale, in virtù della delega delle competenze in materia di servizi antincendio previsti nella legge del 1948 articolo 4, venne definitivamente sciolto l'85° Corpo e nacque l'Ispettorato Regionale Antincendio poi scisso nei due Servizi Antincendi delle due Province di Trento e di Bolzano tuttora in essere.

È cosa molto interessante, oltre che importante, conoscere quanto riportato in alcuni passaggi della «Relazione al disegno di legge Regionale sul Servizio Antincendi» presentata il 13 maggio del 1953. Dalla lettura è possibile capire i motivi che hanno animato lo spirito della legge relativa alla ricostituzione del Servizio Antincendi, dei Corpi Volontari, e gettato le basi per cui, in seguito a questa legge «quadro», con delibera della Giunta Regionale del 5 dicembre 1955, verrà approvato lo statuto dell'Unione Provinciale, nel quale sarà istituita la figura dell'Ispettore Distrettuale specificandone i relativi compiti e mansioni.

Nella relazione infatti si fa riferimento *“all'interesse nazionale volto al mantenimento dei Corpi Permanenti in ogni provincia.”* ma anche di come: “non potendo evidentemente i Corpi Permanenti soddisfare a tutte le esigenze locali del servizio Antincendi e di soccorso tecnico in caso di pubbliche calamità - come del resto non hanno mai potuto soddisfare., - la disciplina giuridica ed il potenziamento dell'organizzazione Antincendi su base volontaria appoggiata ai Comuni, che nella Regione vanta una saldissima tradizione, è nell'interesse non solo dei Comuni e della Regione ma anche dello Stato”; si apprende inoltre di come allora vi fossero attriti col Corpo Permanente, infatti si fa riferimento a come i Corpi Volontari: “non volessero

essere posti alle dipendenze dei Corpi Permanenti e potersi liberamente eleggere i propri Comandanti sia pure salvo conferma da parte di un organo di vigilanza". Infine per quanto attiene alla figura dell'Ispettore dei Distretti e delle Unioni provinciali il Relatore Alfons Benedikter ne perorò l'istituzione in quanto: "Vivamente sentita è poi l'esigenza della valorizzazione delle organizzazioni distrettuali e provinciali dei Corpi Volontari, con presidenti e comandanti onorari al pari di quelli locali, valorizzazione del resto già in atto in quanto impostasi dalla realtà delle cose per l'esplicazione decentrata di certe funzioni accentrate nel Comandante del Corpo Permanente che avrebbe dovuto essere onnipresente in tutto il territorio della Provincia".

In ottemperanza alla legge regionale del 20 agosto 1954 n. 24, il 10 novembre 1956, su proposta dell'Unione Provinciale dei Corpi dei VV.F. Volontari, la Giunta regionale deliberò la foggia delle Uniformi e dei Gradi di Servizio per i Vigili del Fuoco Volontari: il colore delle uniformi era verde oliva scuro, erano previsti sia i pantaloni lunghi, che quelli alla cavallerizza con stivali lunghi di cuoio; era contemplata l'adozione della bustina per l'uniforme da lavoro e del berretto per l'uniforme «da festa». Quest'ultima veniva poi completata dalla giacca di tipo militare e filettata in rosso, da una camicia bianca e dalla cravatta nera. Per quanto riguardava i gradi, quelli per i Vice Caposquadra ed i Caposquadra erano formati rispettivamente da una e da due strisce oblique ricamate in seta rossa e portati solo sulla manica sinistra, mentre sul berretto il fregio era in ottone dorato ed il soggolo in cuoio nero; per i Capi Plotone il grado veniva portato sulle spalline ed era costituito dal fregio (fiamma) ed una striscia ricamata in seta rossa; per il Vice Comandante ed il Comandante, il grado, portato sempre sulle spalline, era costituito rispettivamente da una e due strisce poste orizzontalmente al fregio, il tutto ricamato in filo color oro, così come ricamato in oro era il fregio del Berretto. In questa deliberazione appare per la prima volta anche il grado di Ispettore Distrettuale il cui distintivo era, allora come ora, costituito da una stelletta in campo rosso, contornata da un cerchietto, scettro di comando e fregio, il tutto ricamato in oro, mentre per sul berretto oltre al soggolo formato da cordoncino dorato intrecciato prevedeva anche il ricamo dello scettro tra il fregio e il fascio di fronde il tutto dorato; chiarissimo era il richiamo al grado di maggiore del Corpo nazionale del VV.F..

Negli anni '60 come divise da lavoro vennero usate delle tute blu filettate in rosso con bustina; in seguito, si adottarono delle uniformi di panno color marrone bruciato, composte da giubba filettata di rosso, pantaloni sempre con bustina.

Nel 1980, la Giunta provinciale, ancora una volta su proposta dell'Unione provinciale, apportò modifiche sostanziali alle Divise dei Vigili del Fuoco. Vennero definite ulteriormente le uniformi, per la divisa «da parata» la camicia bianca e la cravatta nera furono sostituite da camicie e cravatta di color kaki, venne abolita la bustina; variò la foggia della divisa da lavoro che fu prevista sia in tenuta estiva che invernale. Venne inoltre cambiata la tipologia dei gradi di servizio: tutti i gradi di servizio vennero previsti su spallina, ed i gradi per i Vice Capisquadra e Capisquadra erano formati da un fregio e rispettivamente da una e due strisce ricamate, così come il fregio sul berretto, in seta rossa. In aggiunta al preesistente grado di Capo plotone venne introdotto il grado di 1° Capo Plotone, questi due gradi erano contraddistinti da un fregio ricamato in seta rossa e rispettivamente da una e due strisce ricamate in color argento. Per i Comandanti, Vice e Ispettori tutto rimase uguale alle precedenti disposizioni, eccezione fatta

per lo scettro, ricamato sul berretto dell'Ispettore, che fu tolto. Fu aggiunto il nuovo grado di Presidente dell'Unione provinciale uguale nella foggia al grado di Ispettore, ma differenziato dal fondo della spallina previsto in colore rosso e bordata in filo dorato; infine, sul berretto il fregio era bordato in colore rosso.

Sul finire degli anni Ottanta come uniforme da intervento è stata adottata la tuta in Nomex completata dalla relativa cappottina da intervento, entrambe di color arancione e con bande riflettenti.

Con l'adozione degli statuti approvati dopo il 1990 sono state tolte due denominazioni di grado: il Vice caposquadra ed il 1° Capo Plotone (art. 20 Statuto tipo dei Corpi), mentre è stata prevista una nuova figura: il Vice Ispettore (art. 6 Statuto tipo delle Unioni) per il quale non è stato ancora previsto alcun distintivo di grado.

All'inizio degli anni 2000, a seguito dell'adozione delle nuove uniformi da intervento e di servizio con le quali venne sancito il passaggio del colore da arancione a blu, si è ritenuto opportuno cogliere l'occasione per riconsiderare l'intero comparto relativo alle uniformi, i distintivi e le decorazioni, in uso nei Corpi dei Vigili del fuoco volontari della Provincia di Trento.

Sono state così definite, la tipologia e le caratteristiche delle uniformi e dei loro accessori, dandone precise indicazioni sull'impiego, al fine di ottenere un'uniformità comportamentale in materia, operando una revisione dei distintivi di grado ed adottando una nuova tipologia riconducibile per forma ed importanza, a quella militare già in precedenza adottata. Lo scopo fu quello di rendere immediatamente comprensibile all'utenza la scala gerarchica dei Vigili del fuoco volontari, abbinando le varie categorie di responsabilità a distintivi di grado facilmente comprensibili anche agli appartenenti di ogni altra Organizzazione, Ente o Forza. Nel contempo, pur con minimali modifiche, furono recuperati i gradi di Comandante e Vice Comandante già in uso in passato. Infine, attraverso questa adozione, si è inteso raggiungere un'armonizzazione con la componente professionale del Servizio antincendi che già da tempo ha adottato la medesima tipologia di grado.

Sempre nel campo dei distintivi, fu pensato di evidenziare attraverso l'adozione di appositi distintivi, eventuali particolari specializzazioni, incarichi o mansioni rivestite dai Vigili.

Nel campo delle decorazioni vennero istituite nuove benemerenze e nuove decorazioni. La "Stella al merito di servizio", la "Medaglia al merito di lungo comando" e la "Medaglia al merito della Federazione.

Fu infine specificato quale tipo di uniforme fosse più appropriato indossare, nelle varie evenienze, indicando nel contempo alcune regole comportamentali comuni a tutte le Forze Armate e di Polizia, al fine di avere un'univocità di comportamento in ogni occasione, ed in particolare a quelle cerimonie che prevedono la presenza contemporanea anche di altre Forze. Arrivando ad oggi, su proposta del Comitato di Presidenza il Consiglio della Federazione in data 27 agosto 2024 ha nominato un apposito gruppo di lavoro al fine di procedere alla revisione della normativa connessa con l'uso e foggia delle uniformi di servizio. Il Regolamento attualmente in vigore è stato approvato con Delibera della Giunta Provinciale n. 448 del 27 febbraio 2004, integrato dalle successive Delibere n. 342 del 27 febbraio 2009, n. 1786 del 20 ottobre 2014 e n. 1738 del 20 ottobre 2017.

Gli obiettivi della Commissione incaricata della revisione sono di adeguare il documento attualizzandolo, tenendo conto dei colori, mostrinature e fogge esistenti. Le modifiche si basano su principi comunque ricollegabili all'analisi storica della vigente normativa.

Quanto scritto, nell'auspicio di un pronto adeguamento da parte di tutti, vuole essere un ulteriore elemento qualificante del Vigile del fuoco volontario e dello specifico servizio svolto ogni giorno per la comunità.

Pertanto, con le presenti disposizioni si disciplinano la foggia e le modalità d'uso dei capi di equipaggiamento, delle decorazioni, dei distintivi in uso e di nuova adozione, presso i Corpi VV.F. Volontari della Federazione provinciale del Trentino.

DEFINIZIONE ED USO DELL'UNIFORME

La Federazione provinciale dei Corpi dei Vigili del fuoco volontari del Trentino, in sintonia con gli specifici regolamenti per le uniformi dei vari Corpi ed Enti, con le successive disposizioni stabilisce le caratteristiche, la foggia, la composizione ed il colore delle uniformi, nonché gli elementi caratteristici indicanti il ruolo, grado e la specialità di appartenenza del personale dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari del Trentino.

Le fogge dei Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.) sono definite nei *“Criteri e modalità per la predisposizione e l’attuazione del piano pluriennale per la concessione di contributi ai Corpi VV.F. volontari, alla Federazione provinciale e alle Unioni distrettuali dei Corpi per l’acquisto di dotazioni di servizio” di cui alla legge provinciale 22 agosto 1988, n. 26*, di seguito “capitolato della Cassa provinciale antincendi”.

I criteri di cui sopra dovranno tenere conto delle indicazioni riportate nel presente regolamento.

L'uniforme

L'uniforme è l'insieme organico dei capi di vestiario, corredo ed equipaggiamento indossati dal Vigile del fuoco volontario per lo svolgimento del proprio servizio, quale elemento distintivo della sua condizione.

È pertanto precluso l'uso di accessori tali da modificare l'aspetto estetico dell'uniforme. È inoltre fatto divieto dell'uso promiscuo di capi di corredo con capi di vestiario appartenenti ad abiti civili.

I campioni delle uniformi sono depositati presso la Federazione.

Uso dell'uniforme

In servizio l'uniforme va sempre indossata. Va anche indossata in occasione della partecipazione a cerimonie ufficiali, banchetti, e in tutte quelle occasioni alle quali si partecipa in rappresentanza del Corpo Vigili del fuoco.

I Vigili del fuoco volontari di qualsiasi grado sono responsabili della corretta applicazione delle norme sull'uniforme.

Vigili del fuoco fuori servizio

Fermo restando quanto disposto dallo Statuto tipo dei Corpi, i Vigili del fuoco fuori servizio sono autorizzati ad indossare l'uniforme fregiata dall'apposito stemma, con i massimi gradi e le onorificenze conseguite in servizio, purché abbiano maturato almeno 15 anni di anzianità.

Tipi di Uniforme

Per i Vigili del fuoco volontari sono previsti i seguenti tipi di uniforme:

- a) Uniforme di servizio;
- b) Uniformi da intervento;
- c) Uniformi di rappresentanza;
- d) Uniforme per i Vigili del Fuoco Allievi.

Per le varie uniformi esistono varianti di composizione legate al tipo di servizio per cui vengono indossate, e varianti stagionali.

Per il Dirigente della Federazione, se Vigile del fuoco volontario, sono previsti i seguenti tipi di uniforme:

- a) Uniforme di servizio;
- b) Uniformi di rappresentanza.

Varianti, modifiche, integrazioni

Fatto salvo quanto previsto dalle disposizioni di legge sulle uniformi e distintivi per i vigili del fuoco volontari, eventuali varianti, modifiche o integrazioni al presente regolamento e/o all'utilizzo di capi di abbigliamento difforni da quanto prescritto, potrà avvenire solo temporaneamente per le sole necessità di servizio operativo dietro espressa autorizzazione del Consiglio della Federazione.

DENOMINAZIONE, COMPOSIZIONE ED IMPIEGO DELLE UNIFORMI

A – UNIFORMI DI SERVIZIO

A.1 – Ordinaria estiva (casermaggio)

Giubba	In tessuto, di colore blu, con bande fluoro-retroriflettenti di colore giallo e grigio per il rispetto dei requisiti di visibilità previsti per il Completo tecnico (B.2.), scritta VIGILI DEL FUOCO sulla parte posteriore, dello stesso colore giallo e su un'unica riga. Anteriormente, lato destro, in alto è applicato un velcro morbido per collocare nome, corpo, ecc. di misure circa 12x2 cm. Lato sinistro, in alto è applicato un velcro morbido, per analoghi scopi, di misure 8x6,5 cm, mentre sotto al velcro è apposto idoneo sistema porta grado (quello tubolare da spalla). Le maniche sono fisse (non staccabili) e sulla parte anteriore sono poste due tasche di servizio orizzontali, posizionate più in basso possibile a destra e a sinistra della giacca, chiuse da cerniera e coperte da patella chiusa tramite bottoni a pressione. Fare riferimento ai bozzetti grafici.
Pantalone	In tessuto, di colore blu, con bande fluoro-retroriflettenti di colore giallo e grigio per il rispetto dei requisiti di visibilità previsti per il Completo tecnico (B.2.), con tasche ai fianchi, posteriori (anche una sola) e lateralmente, su entrambi i lati, all'altezza della coscia con chiusura tramite patella e velcro a tutta lunghezza con scritta VIGILI DEL FUOCO; con o senza cerniera alla caviglia. Fare riferimento ai bozzetti grafici.
Polo	In tessuto di cotone, di colore blu, con manica lunga o corta. Sulle punte del colletto è ricamata, con filo giallo opaco, di lunghezza 34 mm e larghezza 22 mm, la fiamma tradizionale dei Vigili del fuoco. Sul lato sinistro del petto è applicato un velcro morbido di misure 8x6 cm per l'applicazione del distintivo di grado e sul lato destro del petto è ricamata in filo giallo opaco la fiamma tradizionale contornata dalla scritta "VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI", con al di sotto la scritta TRENTO – ITALIA e la bandiera italiana. Sulla parte posteriore, in alto è riportata la scritta "VIGILI DEL FUOCO". Sulla manica sinistra è applicato un velcro morbido tondo di diametro 75 mm e sulla manica destra è ricamato lo stemma della Provincia autonoma di Trento, di altezza 50 mm. Fare riferimento ai bozzetti grafici.
Maglione	In idoneo tessuto di colore blu. Sul lato sinistro del petto è applicato un velcro morbido per l'applicazione del distintivo di grado e sul lato destro del petto è ricamata in filo giallo opaco la fiamma tradizionale contornata dalla scritta "VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI", con al di sotto l'eventuale nome del Corpo di appartenenza e la bandiera italiana.
Cintura	Cintura in canapa di colore blu e fibbia metallica a base rossa con fiamma dei Vigili del fuoco del Trentino di colore oro.

Copricapo	Berretto rigido con visiera, modello “pasubio”, di colore blu con le decorazioni previste per il berretto rigido dell’uniforme di rappresentanza (per il grado di Vigile il soggolo è dello stesso tessuto del berretto anziché in cuoio nero), ad esclusione della fascia.
Calzature	Scarpe, stivaletti o stivali da intervento di colore nero o grigio scuro, con eventuali inserti di colore giallo fluorescente.
Note	A complemento o in alternativa di alcuni capi di vestiario dell’uniforme di servizio possono essere adottate su delibera del Consiglio della Federazione: magliette T-shirt, lupetti, gilet multitasche, berretto a zuccotto. La foggia dei predetti capi dovrà essere conforme alle descrizioni di cui al capitolo soprabiti ed accessori.
Uso	Per tutti i servizi interni, e in tutti quei servizi per i quali non viene espressamente previsto altro tipo di uniforme.

A.2 - Ordinaria invernale (casermaggio)

Si differenzia dalla precedente solo per il tessuto più pesante ed eventuali imbottiture interne della giubba.

B – UNIFORMI DA INTERVENTO

B.1 - Incendi civili (EN 469)

Completo	Completo composto da giaccone e pantalone secondo la foggia, il colore e le caratteristiche tecniche previste dall’apposito capitolato della Cassa provinciale antincendi.
Elmo	Secondo la foggia, il colore e le caratteristiche tecniche previste dall’apposito capitolato della Cassa provinciale antincendi.
Calzature	Secondo la foggia, il colore e le caratteristiche tecniche previste dall’apposito capitolato della Cassa provinciale antincendi.
Note	L’uniforme può essere completata dall’utilizzo dei DPI necessari per la tipologia di intervento che si svolge, secondo il colore, la foggia e le caratteristiche tecniche previste dallo specifico capitolato tecnico della Cassa provinciale antincendi.

B.2 – Completo tecnico

Completo	Composto da giubba e pantalone secondo la foggia, il colore e le caratteristiche tecniche previste dall'apposito capitolato della Cassa provinciale antincendi.
Elmo	Secondo la foggia, il colore e le caratteristiche tecniche previste dall'apposito capitolato della Cassa provinciale antincendi.
Calzature	Di color nero, secondo la foggia e le caratteristiche tecniche previste dall'apposito capitolato della Cassa provinciale antincendi.
Note	Per l'utilizzo in incendi boschivi, l'uniforme è completata dall'utilizzo dell'apposito Kit per incendi boschivi che comprende: cinturino, semimaschera, occhiali e guanti; secondo il colore, la foggia e le caratteristiche tecniche previste dall'apposito capitolato della Cassa provinciale antincendi. Se utilizzato come uniforme di servizio, va indossato con il copricapo, la polo e gli accessori previsti per tale tipologia di uniforme.

C – UNIFORMI DI RAPPRESENTANZA

C.1 - Ordinaria invernale

Giacca	In idoneo tessuto color verde (più prossimo al colore di riferimento riportato in ALLEGATO G), filettata in rosso, con una fila centrale di bottoni di metallo dorato sui quali in rilievo è riportata la fiamma tradizionale dei Vigili del fuoco, 4 tasche chiuse da bottoni in metallo dorato sui quali è riportata in rilievo la fiamma tradizionale dei Vigili del fuoco; la divisa è senza cintura. Per i gradi di Viceispettore, Ispettore, Vicepresidente e Presidente, sul collo sono applicati gli alamari da giacca
Pantalone o gonna	In idoneo tessuto dello stesso colore della giacca
Camicia	In idoneo tessuto di color kaki
Cravatta	In tessuto color kaki scuro
Maglione	In idoneo tessuto con collo a "V" dello stesso colore della giacca
Calze	In idoneo tessuto color kaki o comunque scure
Guanti	In pelle color nero
Berretto	Rigido, dello stesso colore della divisa filettato in rosso
Calzature	Di colore nero
Cintura	In canapa di color kaki e fibbia in metallo con applicata la fiamma tradizionale dei Vigili del fuoco di color oro.

C.2 - Ordinaria estiva

Si differenzia dalla precedente per:

- tessuto più leggero.
- la camicia è a manica corta, con le mostreggiature sul colletto e lo stemma distintivo del Corpo (o della Federazione) a forma di scudo sulla manica sinistra, il distintivo di grado sulle spalline e le decorazioni di cui si è insigniti;
- viene indossata senza giacca (salvo cerimonie di una certa rilevanza), senza cravatta
- viene indossata senza guanti.

Uso: in tutte le cerimonie cui si partecipa in rappresentanza dei Vigili del fuoco, come descritto nell'Allegato A.

C.3 - Da picchetto

Si tratta essenzialmente della divisa di rappresentanza completa di giacca e integrata con:

- elmo senza accessori;
- cinturone da intervento;
- stivali da intervento con pantalone abboffato (o rimborsato) sull'esterno;
- guanti in cotone di colore bianco.

Uso: picchetti e scorte d'onore in qualsiasi occasione

Note: preferibilmente l'elmo deve essere di tipo violini ed il cinturone con chiusura a doppia piastra.

D – ALLIEVI VIGILI DEL FUOCO

D.1 – Uniforme di servizio e di rappresentanza per i Vigili del fuoco allievi.

Completo	Composto da giacca e pantalone secondo la foggia, il colore e le caratteristiche tecniche previste dall'apposito capitolato della Cassa provinciale antincendi.
Elmetto	Deve rispondere in quanto DPI alle caratteristiche tecniche previste dall'apposito capitolato della Cassa provinciale antincendi.
Cinturino	In fibbia, di colore blu con fiamma tradizionale dei Vigili del fuoco volontari del Trentino su fondo rosso.
Maglietta	T-shirt in cotone, di colore blu, con logo della Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari della Provincia di Trento trasferito a caldo sul pettorale sinistro, di colore bianco e dimensioni altezza 5 cm per larghezza 5 cm. Sul retro, scritta trasferita a caldo in corrispondenza della fascia scapolare, in stampato maiuscolo colore bianco "VIGILI del* FUOCO" "ALLIEVI" (*"del" in stampato minuscolo) (font: Impact; altezza lettera 3cm) intervallata da una

linea orizzontale bianca (lunghezza 30cm; larghezza 0,5 cm). Fare riferimento all'allegato grafico.

Felpa	Secondo la foggia, il colore e le caratteristiche tecniche previste dall'apposito capitolato della Cassa provinciale antincendi.
Berretto in tessuto	Tipo baseball, di colore blu, recante sul frontale in posizione centrale il logo a forma di scudo dei Vigili del fuoco allievi.
Calzature	Scarponcino di colore nero o blu con copertura della caviglia.
Maglietta istruttore	T-shirt in cotone, di colore blu, con logo della Federazione dei Corpi Vigili del Fuoco Volontari della Provincia di Trento trasferito a caldo sul pettorale sinistro, di colore rosso e dimensioni altezza 5 cm per larghezza 5 cm. Sul retro, scritta trasferita a caldo in corrispondenza della fascia scapolare, in stampato maiuscolo colore rosso "ISTRUTTORE" "VIGILI del* FUOCO" "ALLIEVI" (*"del" in stampato minuscolo) (font: Impact; altezza lettera 3cm) intervallata da una linea orizzontale rossa (lunghezza 30cm; larghezza 0,5 cm). Fare riferimento all'allegato grafico.
Felpa istruttore	In cotone, di colore blu, con logo della Federazione dei Corpi Vigili del fuoco volontari della provincia di Trento trasferito a caldo sul pettorale sinistro, di colore rosso e dimensioni altezza 5 cm per larghezza 5 cm. Sul retro, scritta trasferita a caldo in corrispondenza della fascia scapolare, in stampato maiuscolo colore rosso "ISTRUTTORE" "VIGILI del* FUOCO" "ALLIEVI" (*"del" in stampato minuscolo) (font: Impact; altezza lettera 3cm) intervallata da una linea orizzontale rossa (lunghezza 30cm; larghezza 0,5cm).

E – SOPRABITI ED ACCESSORI

La dotazione dei sottoelencati capi di vestiario ed accessori è da considerarsi facoltativa; in caso di adozione va però osservata la rispondenza sia per quanto ne concerne la foggia che l'uso.

Completo impermeabile antipioggia	Secondo la foggia, il colore e le caratteristiche tecniche previste dall'apposito capitolato della Cassa provinciale antincendi.
Giacca a vento	In idoneo tessuto di colore blu. Banda rifrangente di colore giallo con al centro banda color argento, posizionata sul petto e, in posizione corrispondente, sulla schiena.
Impermeabile	Di tessuto impermeabile colore verde, di foggia militare, tasche laterali, e con contropalline; va indossato completo di mostreggiatura e dei distintivi di grado eventualmente rivestiti.

Cappotto	In lana pettinata o in misto lana colore verde, di foggia militare, tasche laterali; va indossato completo di mostreggiatura e dei distintivi di grado eventualmente rivestiti
Gilet multitasche	In idoneo tessuto di colore blu, con o senza maniche, può essere imbottito per l'uso invernale o leggero per uso estivo. Ha la caratteristica di essere dotato di molte tasche al fine di riporre attrezzatura varia. Sul lato sinistro del petto è applicato un velcro morbido per l'applicazione del distintivo di grado e sul lato destro del petto è riportata la fiamma tradizionale contornata dalla scritta "VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI" di colore giallo, con al di sotto l'eventuale nome del Corpo di appartenenza e la bandiera italiana. Sulla parte posteriore, in alto è riportata la scritta "VIGILI DEL FUOCO".
Lupetto	Di vari tessuti (lana, pile, fibre aramidiche o sue miste, ecc.) di colore blu con collo alto apribile anche a mezzo di apposita cerniera. Sul lato sinistro del petto è applicato un velcro morbido per l'applicazione del distintivo di grado e sul lato destro del petto è riportata la fiamma tradizionale contornata dalla scritta "VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI" di colore giallo, con al di sotto l'eventuale nome del Corpo di appartenenza e la bandiera italiana. Sulla parte posteriore, in alto è riportata la scritta "VIGILI DEL FUOCO". Si indossa con le uniformi di servizio.
T-shirt	In tessuto di cotone di colore blu. Sul lato sinistro del petto è applicato un velcro morbido per l'applicazione del distintivo di grado e sul lato destro del petto è riportata la fiamma tradizionale contornata dalla scritta "VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI" di colore giallo, con al di sotto l'eventuale nome del Corpo di appartenenza e la bandiera italiana. Sulla parte posteriore, in alto è riportata la scritta "VIGILI DEL FUOCO". Si indossa con le uniformi di servizio e da intervento. Fare riferimento ai bozzetti grafici.
Zuccotto	Berretto generalmente in lana, di colore blu. Sul risvolto anteriore è applicata la scritta in colore giallo "VIGILI DEL FUOCO" ed eventualmente il nome del Corpo di appartenenza.
Copriberretto	Di color verde, in tessuto impermeabile, sul davanti, in posizione corrispondente al fregio è applicata una finestrella in plastica trasparente. Si applica al berretto rigido in caso di maltempo.

F – USO DI ALCUNI CAPI DI EQUIPAGGIAMENTO

Copricapo	L'uso del copricapo, con le uniformi che lo prevedono, è obbligatorio. Il copricapo quando non è indossato o non è depositato, va tenuto con la mano sinistra o sotto il braccio sinistro che viene opportunamente piegato ad angolo. Il copricapo generalmente, non viene indossato all'interno di luoghi chiusi.
------------------	--

Impermeabile, cappotto o giacca a vento	L'uso dell'impermeabile o della giacca a vento viene determinato in base alle condizioni climatiche. Vanno indossati sopra l'uniforme in occasioni di servizi e cerimonie. L'uso della giacca a vento avviene in alternativa all'impermeabile in presenza di temperature particolarmente rigide o in caso di neve.
Guanti	I guanti, con le uniformi che li prevedono, devono sempre essere portati al seguito. Quando non sono indossati o depositati è possibile tenerli in una mano o tenere il guanto destro nella mano sinistra che indossa l'altro guanto; generalmente non vengono indossati in luoghi chiusi.

ELEMENTI COMUNI DELL'UNIFORME: DECORAZIONI E DISTINTIVI

Definizione

Sono decorazioni quelle aventi forma di insegna metallica appesa a nastro ovvero placca o fascia, destinate ad indicare la concessione di onorificenze cavalleresche, di ricompense al valore o al merito, di distinzioni onorifiche.

Sono distintivi tutti gli accessori dell'uniforme destinati ad indicare una caratteristica di stato, posizione, dipendenza, merito, capacità ecc. di chi li indossa.

Sull'uniforme è prevista l'adozione delle decorazioni o in loro sostituzione dei nastrini e dei distintivi di cui si è stati insigniti a vario titolo.

LE DECORAZIONI

Classificazione

Le decorazioni possono classificarsi in:

- Decorazioni Nazionali: istituite e concesse da Autorità, Enti od Associazioni nazionali;
- Decorazioni Provinciali: istituite e concesse dalla Provincia autonoma di Trento;
- Decorazioni della Federazione provinciale: istituite e conferite dal Consiglio della Federazione;
- Decorazioni delle Unioni distrettuali: istituite dal Consiglio della Federazione su proposta delle Unioni distrettuali e conferite dalle stesse;
- Decorazioni non nazionali: istituite e concesse da Autorità, Enti od Associazioni estere.

Uso delle decorazioni

Le decorazioni vanno portate solamente sull'uniforme di rappresentanza, in occasione di premiazioni da Autorità nazionali e/o provinciali. Vanno applicate, in alternativa ai nastrini, sul lato sinistro del petto, in modo che le insegne metalliche non superino il bordo inferiore della patella del taschino della giacca; vanno applicate in ordine di importanza da sinistra a destra

per chi guarda, secondo il seguente ordine di precedenza: Nazionali, Provinciali, della Federazione provinciale, delle Unioni distrettuali, Estere.

Nell'ambito delle decorazioni della Federazione va invece osservato il seguente ordine di precedenza: Croce al Merito, Medaglia per Soccorsi per calamità, Medaglia di lungo comando, Medaglia per anzianità di servizio.

Nastrini

Nella maggior parte delle occasioni le decorazioni sono rappresentate da nastrini che riproducono i colori del nastro cui è appesa l'insegna metallica o della fascia; questi possono essere in tessuto o in metallo, vanno portati sul lato sinistro del petto, centrati sopra la cucitura della patella del taschino e vengono disposti su una o più righe orizzontali formate da un massimo di quattro nastrini.

Delle onorificenze e distinzioni onorifiche per le quali sono previsti più gradi, si indossa soltanto l'insegna relativa al grado più elevato di cui si è insigniti.

LE DECORAZIONI DELLA FEDERAZIONE

Categorie delle decorazioni

Nell'ambito della Federazione Provinciale dei Corpi Vigili del fuoco volontari, fermo restando quanto previsto a livello nazionale o provinciale, sono istituite le seguenti categorie:

- **CROCE AL MERITO DELLA FEDERAZIONE**
- **MEDAGLIA PER SOCCORSI IN OCCASIONE DI CALAMITÀ**
- **MEDAGLIA AL MERITO DI LUNGO COMANDO**
- **BENEMERENZE PER ANZIANITÀ DI SERVIZIO**
- **STELLA AL MERITO DI SERVIZIO**
- **MEDAGLIA AL MERITO DELLA FEDERAZIONE**

In seguito alla concessione di ogni decorazione, viene rilasciato il diploma attestante l'avvenuto conferimento della stessa.

CROCE AL MERITO

Motivazione: su proposta, viene conferita dal Comitato di presidenza della Federazione, previo parere del Consiglio della Federazione. È riservata ai Vigili in servizio attivo e viene conferita in relazione ad atti di particolare coraggio.

Descrizione: è contraddistinta dal nastro per metà bianco e per metà color porpora nel senso verticale; l'insegna metallica è a forma di croce con braccia dipinte di rosso, convergenti in una

cornice rotonda al cui interno è in rilievo la fiamma tradizionale, mentre in prossimità del bordo della circonferenza, è impressa a rilievo la scritta: "FEDERAZIONE DEI CORPI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DELLA PROVINCIA DI TRENTO"; negli spazi tra gli incroci delle braccia sono riprodotte fiamme lambenti verso l'esterno.

Gradi della decorazione: è suddivisa in tre gradi.

- 1 - Croce di bronzo: per azioni di valore;
- 2 - Croce d'argento: per azioni di particolare valore;
- 3 - Croce d'oro: per azioni di eccezionale valore.

Nastrino: per metà bianco e metà porpora, con al centro la riproduzione della croce.

Croce di bronzo: come descritto con al centro una croce in bronzo;

Croce d'argento: come descritto con al centro una croce in argento;

Croce d'argento: come descritto con al centro una croce in oro.

MEDAGLIA PER SOCCORSI IN OCCASIONE DI CALAMITÀ

Motivazione: viene concessa dalla Federazione provinciale a coloro che sono stati impiegati in operazioni di soccorso in occasione di calamità naturali e/o operazioni di carattere umanitario, sia sul territorio nazionale che all'estero.

Descrizione: è contraddistinta dal nastro a righe verticali bianco-porpora di mm. 3 alternate; l'insegna metallica è a forma di medaglia rotonda color bronzo; sul dritto reca in rilievo la sagoma della Nazione, mentre in prossimità del bordo per tutta la lunghezza della circonferenza, è impressa a rilievo la scritta: "FEDERAZIONE DEI CORPI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DELLA PROVINCIA DI TRENTO"; sul rovescio, liscio, al centro è riprodotta in colore nero la sagoma di un vigile che trasporta tra le braccia una persona con alle spalle delle fiamme in color rosso; in prossimità del bordo, per tutta la lunghezza della circonferenza è impressa la scritta "SOCCORSO IN OCCASIONE DI CALAMITÀ".

Gradi della decorazione: la decorazione metallica viene concessa una sola volta in occasione della prima partecipazione ai soccorsi in occasione di calamità.

Nastrino: a righe verticali bianco-porpora di mm. 3 alternate:

- 1 calamità: come descritto con 1 fiammetta dorata.
- 2 calamità: come descritto con 2 fiammette dorate.
- 3 calamità: come descritto con 3 fiammette dorate.
- 4 calamità: come descritto con 1 corona dorata.
- 5 calamità: come descritto con 2 corone dorate.
- 6 calamità: come descritto con 3 corone dorate.

MEDAGLIA AL MERITO DI LUNGO COMANDO

Motivazione: viene concessa dalla Federazione in base agli anni di servizio effettivamente svolti in posizione di comando e/o di coordinamento superiore (ai fini della determinazione degli anni di servizio i periodi svolti nei vari ruoli debbono essere sommati).

Descrizione: è contraddistinta dal nastro interzato in senso verticale di color porpora con parte centrale bianca. L'insegna metallica è a forma di medaglia rotonda; sul dritto reca in rilievo lo stemma della Federazione, mentre in prossimità del bordo per tutta la lunghezza della circonferenza, è impressa a rilievo la scritta: "FEDERAZIONE DEI CORPI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DELLA PROVINCIA DI TRENTO"; sul rovescio, liscio, al centro sono riprodotti due piccozzini incrociati, mentre in prossimità del bordo, per tutta la lunghezza della circonferenza è impressa la scritta: "AL MERITO DI LUNGO COMANDO".

Gradi della decorazione: la decorazione è suddivisa in tre gradi di importanza.

- medaglia di bronzo: al 10° anno di comando e/o coordinamento superiore;
- medaglia d'argento: al 15° anno di comando e/o coordinamento superiore;
- medaglia d'oro: al 20° anno di comando e/o coordinamento superiore.

Nastrino: interzato in senso verticale, di color porpora con parte centrale bianca

- 10° anno: come descritto, con stelletta in bronzo al centro;
- 15° anno: come descritto, con stelletta in argento al centro;
- 20° anno: come descritto, con stelletta in oro al centro;
- 25° anno: come descritto, con stemma della Federazione in bronzo al centro;
- 30° anno: come descritto, con stemma della Federazione in argento al centro;
- 35° anno: come descritto, con stemma della Federazione in oro al centro.

BENEMERENZA PER ANZIANITÀ DI SERVIZIO

Motivazione: viene concessa dalla Federazione in relazione agli anni di servizio attivo svolti.

Descrizione: è contraddistinta dal nastro bianco con due strisce verticali color rosso di 4 mm posizionate a 2 mm dal bordo di ogni lato. L'insegna metallica è a forma di medaglia rotonda; sul dritto reca in rilievo lo stemma della Federazione, mentre in prossimità del bordo per tutta la lunghezza della circonferenza, è impressa a rilievo la scritta: "FEDERAZIONE DEI CORPI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DELLA PROVINCIA DI TRENTO"; sul rovescio, liscio, al centro è riprodotta in colore nero la sagoma di un vigile che trasporta tra le braccia una persona con alle spalle delle fiamme in color rosso; in prossimità del bordo, per tutta la lunghezza della circonferenza è impressa la scritta "DAT VIRTUS LOCUM FLAMMAEQUE RECEDUNT".

Gradi della decorazione: è suddivisa in 4 gradi di importanza

- medaglia d'argento: al 15° anno di servizio;
- medaglia d'oro: al 30° anno di servizio;
- Fiammetta d'argento: al 35° anno di servizio;
- Fiammetta d'oro: al 40° anno di servizio;
- Stemma della Federazione d'oro: al 45° anno di servizio

Nastrino: fondo bianco con due barrette verticali ai lati in colore rosso

- 15 anni: come descritto, con due barrette verticali ai lati in colore rosso;
- 20 anni: come descritto, con una stella a 5 punte argentata al centro;
- 25 anni: come descritto, con due stelle a 5 punte argentate al centro;
- 30 anni: come descritto, con una stella a 5 punte dorata al centro;
- 35 anni: come descritto, con due stelle a 5 punte dorate al centro;
- 40 anni: come descritto, con tre stelle a 5 punte dorate al centro;
- 45 anni: come descritto, con lo stemma della Federazione dorato.

STELLA AL MERITO DI SERVIZIO

Motivazione: viene richiesta dal Comandante del Corpo competente, o dall'interessato. La richiesta deve essere inoltrata tramite l'Ispettore distrettuale competente per territorio al Comitato di presidenza della Federazione che ne decide l'assegnazione, previo parere del Consiglio. Può essere concessa ai Vigili che lasciano il servizio attivo purché in possesso di determinati requisiti o per particolari meriti acquisiti nell'ambito del servizio da loro svolto.

Descrizione: è contraddistinta dal nastro bianco con al centro tre righe di 3 mm di color porpora nel senso verticale; l'insegna metallica è a forma di stella a 5 punte con al centro l'emblema della Federazione.

Gradi della decorazione: è suddivisa in tre gradi.

- 1 - Stella di bronzo: per particolari meriti ed attaccamento al servizio, dopo almeno 30 anni di servizio attivo, indipendentemente dal grado rivestito;
- 2 - Stella d'argento: per encomiabile stato di servizio, dopo aver svolto 25 anni di servizio attivo di cui almeno dieci col grado di sottufficiale;
- 3 - Stella d'oro: per encomiabile stato di servizio, dopo aver svolto 20 anni di servizio attivo di cui almeno dieci col grado di ufficiale.

Nastrino: bianco con 3 righe color porpora e con al centro la riproduzione della stella

- Stella di bronzo: come descritto con al centro una stella a 5 punte in bronzo;
- Stella d'argento: come descritto con al centro una stella a 5 punte in argento;
- Stella d'oro: come descritto con al centro una stella a 5 punte in oro.

MEDAGLIA AL MERITO DELLA FEDERAZIONE

Motivazione: viene concessa, su proposta, dal Comitato di presidenza della Federazione a coloro che abbiano acquisito particolari meriti nel campo dell'antincendio, in occasione di collaborazioni provinciali, nazionali o internazionali anche in campo operativo, con i Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari del Trentino. Possono esserne insigniti anche Corpi, Enti o Associazioni.

Descrizione: è contraddistinta dal nastro di color porpora. L'insegna metallica è a forma di medaglia rotonda; sul dritto reca in rilievo l'emblema della Federazione, mentre in prossimità del bordo per tutta la lunghezza della circonferenza, è impressa a rilievo la scritta: "FEDERAZIONE DEI CORPI DEI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DELLA PROVINCIA DI TRENTO"; sul rovescio, liscio, è impressa la scritta "PER I MERITI CONSEGUITI".

Gradi della decorazione: è suddivisa in tre gradi di importanza

- medaglia di bronzo;
- medaglia d'argento;
- medaglia d'oro.

Nastrino: di color porpora:

- medaglia di bronzo: come descritto; con stelletta a 5 punte di bronzo al centro;
- medaglia d'argento: come descritto con stelletta a 5 punte d'argento al centro;
- medaglia d'oro: come descritto con stelletta a 5 punte d'oro al centro.

DISTINTIVI PARTICOLARI

Mostreggiature

La mostreggiatura detta "fiammetta", costituita dalla fiamma con asce incrociate di tipo tradizionale, viene portata al bavero del colletto in tutte le uniformi ad esclusione della giacca a vento, della tuta e delle giacche da intervento e casermaggio.

Viene portata sul colletto della camicia solo quando non viene indossata la giacca dell'uniforme di servizio o di rappresentanza.

Alamari da giacca per uniforme di rappresentanza ordinaria: consistono in una coppia di alamari, destro e sinistro, tra loro speculari, realizzati su un supporto di panno dello stesso colore della giacca, raffiguranti la fiamma tradizionale dei Vigili del fuoco allungata di color oro ricamata. Sono applicati a partire dalla cucitura della parte superiore del bavero della giacca. (vedi allegato grafico). Dimensioni del supporto: lunghezza 150 mm; larghezza 40 mm.

Distintivo della condizione di Vigile del Fuoco Volontario del Trentino

Lo stemma indicante la condizione di appartenenza alla Federazione dei Corpi Vigili del fuoco volontari del Trentino deve essere applicato obbligatoriamente sulla manica sinistra delle uniformi di rappresentanza, interponendo una distanza di 10 cm tra la cucitura superiore della manica e il bordo superiore del distintivo.

Il distintivo è in tessuto, ha forma di scudo sannitico antico bordato in color porpora. Nella parte superiore dello scudo è ricamata la scritta "Federazione Corpi VV.F. Volontari del Trentino" cui seguono, in posizione centrale, gli stemmi della Provincia autonoma di Trento lato sinistro e la fiamma tradizionale dei Vigili del fuoco lato destro. Nella parte terminale dello scudetto è riportato il nome del Corpo di appartenenza e la bandiera nazionale.

Il distintivo è differenziato per ruoli così come descritto:

- di colore verde oliva, con scritte ricamate in rosso e senza indicare il grado fino al grado di Comandante;
- di colore rosso, con scritte ricamate in oro indicanti il grado, per Ispettori, Viceispettori, Dirigente, Vicepresidenti e Presidente.

Distintivo dei Vigili del fuoco fuori servizio

È costituito da un rettangolo di stoffa color nero su cui sono raffigurati in colore giallo oro, un ramo di alloro ed uno di quercia incrociati alla base e legati da un nastro; deve essere applicato tre centimetri circa sotto il distintivo della condizione di Vigile del fuoco Volontario del Trentino.

Distintivi di appartenenza

Sono distintivi che indicano l'appartenenza a determinati organismi.

Rientrano in questo settore:

- Scudetto Nazionale

A forma di scudo, in tessuto, in plastica o in stoffa, riportante i colori della bandiera italiana, con la scritta "Italia" posta in posizione superiore. Indica la nazionalità italiana e va obbligatoriamente portato sulla spalla sinistra di qualsiasi uniforme d'intervento o servizio, in occasione di missioni operative all'estero.

DISTINTIVI DI GRADO

Uso e applicazione dei distintivi di grado

I distintivi di grado indicano il rango gerarchico del Vigile del fuoco che li indossa. Di norma vanno portati sulle contropalline della giacca o della camicia se indossata senza giacca, dell'impermeabile, della giubba; vanno invece applicati sul lato sinistro del petto su giacche a vento, maglie, maglioni, polo e uniformi da intervento.

A completamento, sul copricapo sono previsti altri distintivi di grado.

Descrizione dei distintivi di grado

Sono previste due tipologie di grado:

a) Gradi in plastica

Sono costituiti dal grado completo, in plastica, e dalla cornice esterna, stampato a rilievo direttamente su supporto tubolare di plastica di colore rosso. Generalmente vanno applicati sulle spalline delle varie uniformi.

Possono anche essere stampati su apposito supporto rettangolare in materiale plastico di colore rosso, per essere applicati anche tramite velcro, sul petto di giacche a vento, maglioni, ecc.

b) Gradi in stoffa

Sono costituiti dal grado completo in stoffa, a base rossa ricamato a rilievo direttamente sulle contospalline o su supporto tubolare in stoffa di colore rosso. Vanno applicati sulle spalline delle varie uniformi.

I gradi in stoffa possono essere stampati su apposito supporto rettangolare in stoffa di colore rosso per essere applicati, anche tramite velcro sul petto di giacche a vento, maglioni ecc.

I gradi tubolari e/o pettorali sono racchiusi in una cornice rettangolare di 3 mm di colore oro.

Sulle spalline della giacca dell'uniforme di rappresentanza, devono essere di tipo rigido.

Il colore di fondo del supporto dei gradi è di colore rosso per tutte le uniformi (di servizio, di rappresentanza e da intervento).

Gradi di servizio

I gradi di servizio sono definiti così come descritto a seconda delle seguenti denominazioni:

Vigile del fuoco	nessun distintivo di grado
Caposquadra	due barrette in colore oro
Capoplotone	tre barrette in colore oro
Vicecomandante di Corpo	due stellette dorate a cinque punte
Comandante di Corpo	tre stellette dorate a cinque punte
Viceispettore distrettuale	corona turrita con una stelletta dorata a cinque punte
Ispettore distrettuale	corona turrita e due stellette dorate a cinque punte
Vicepresidente Federazione	corona turrita, due stellette dorate ed una argentata a cinque punte
Presidente Federazione	corona turrita e tre stellette dorate a cinque punte

Gradi di funzione

Sono distintivi di grado di ambito provinciale che indicano una particolare funzione di carattere tecnico-amministrativo e sono attribuiti per determinati ruoli esclusivamente alle persone che svolgono particolari mansioni previste nell'ambito dello Statuto della Federazione, purché rivestano la qualifica di Vigili del fuoco volontario del Trentino, esclusivamente nello svolgimento delle stesse.

I gradi tubolari e/o pettorali sono racchiusi in una cornice rettangolare di mm. 3 di colore azzurro.

Dirigente Federazione	Corona turrita con due stellette a cinque punte bordate in azzurro
------------------------------	--

Fregi e distintivi per copricapo

Il fregio è costituito dalla fiamma con asce incrociate di tipo tradizionale.

Va portato su tutti i copri capi insieme agli altri distintivi di grado così come descritti.

1. SUL BERRETTO RIGIDO

GRADI DI SERVIZIO

Vigile del fuoco	Nessuna fascia; fregio in metallo dorato; soggolo in cuoio nero; un talloncino color nero
Caposquadra	Fascia millerighe; fregio in metallo dorato; soggolo in tessuto dorato con riga centrale a rialzo in oro e bordino esterno nero; due talloncini color oro con zigrinatura centrale nera
Capoplotone	Fascia millerighe; fregio in metallo dorato; soggolo in tessuto dorato con riga centrale rialzata in oro e bordino esterno nero; tre talloncini color oro con zigrinatura centrale nera
Vicecomandante di Corpo	Fascia damascata; fregio in tessuto ricamato e soggolo filettato in tessuto dorato; due talloncini filettati in color oro bordati di nero
Comandante di Corpo	Fascia damascata; fregio in tessuto ricamato e soggolo filettato in tessuto dorato; tre talloncini filettati in color oro bordati di nero
Viceispettore distrettuale	Fascia damascata; fregio in tessuto ricamato sormontante un fascio di fronde e soggolo a cordoncino intrecciato, color oro; un talloncino filettato in color oro bordati di nero
Ispettore distrettuale	Fascia damascata; fregio in tessuto ricamato sormontante un fascio di fronde e soggolo a cordoncino intrecciato, color oro; due talloncini filettati color oro bordati di nero
Vicepresidente Federazione	Fascia damascata; fregio in tessuto ricamato sormontante un fascio di fronde e soggolo a cordoncino intrecciato,

	color oro; due talloncini filettati color oro ed uno color argento bordati di nero
Presidente Federazione	Fascia damascata; fregio con sfondo rosso in tessuto ricamato sormontante un fascio di fronde e soggolo a cordoncino intrecciato, color oro; tre talloncini filettati color oro bordati di rosso

GRADI DI FUNZIONE

Dirigente Federazione	Fascia damascata; fregio in tessuto ricamato sormontante un fascio di fronde e soggolo a cordoncino intrecciato, color oro; due talloncini filettati color oro bordati di azzurro
------------------------------	---

2. SUL CASCO DA INTERVENTO

Al fine di ottenere una pronta individuazione dei responsabili della direzione dell'intervento e delle mansioni loro affidate sono state stabilite differenti colorazioni del casco da intervento a seconda del grado rivestito, così come descritti:

La fiamma applicata sull'elmo di servizio del Vigile del fuoco volontario del Trentino deve essere filettata di rosso ed al centro delle asce incrociate che completano la fiamma deve essere riportata l'aquila simbolo della Provincia autonoma di Trento.

GRADI DI SERVIZIO

Vigili	elmo di colore nero
Graduati	
- Caposquadra	elmo di colore rosso
- Capoplotone	
Ufficiali	
- Vicecomandante	elmo di colore bianco
- Comandante	
Ufficiali superiori	elmo di colore argento. Sul davanti sul lato sinistro:
- Viceispettore distrettuale	- una stella a 5 punte rifrangente, di colore giallo;
- Ispettore distrettuale	- due stelle a 5 punte rifrangenti, di colore giallo;
- Vicepresidente Federazione	- tre stelle a 5 punte rifrangenti, due di colore giallo e una di colore grigio;
- Presidente Federazione	- tre stelle a 5 punte rifrangenti, di colore giallo.

ALTRI DISTINTIVI

Distintivi di incarico

I distintivi di incarico distinguono coloro che svolgono una particolare mansione o incarico. Sono metallici, a forma di scudo sannitico moderno, con fascia nella parte superiore su cui è impressa la denominazione dell'incarico di riferimento. La parte restante è tagliata in senso diagonale da destra verso sinistra con la parte superiore in color porpora e quella inferiore di color bianco; al centro è riportato in rilievo l'emblema della Federazione nello stesso colore della fascia.

Vanno portati applicati alla pattina del taschino sinistro della giacca dell'uniforme di rappresentanza (o sul taschino della camicia qualora indossata senza giacca).

Per gli incarichi a livello provinciale la fascia orizzontale in alto è di colore oro, mentre la scritta è di colore nero. Rientrano in questo settore:

- Istruttore provinciale;
- Istruttore allievi;
- Giudice provinciale CTIF.

Per gli incarichi a livello distrettuale la fascia orizzontale in alto è di colore argento, mentre la scritta è di colore nero. Rientrano in questo settore:

- Segretario distrettuale;
- Cassiere distrettuale.

Per gli incarichi a livello di Corpo la fascia orizzontale in alto è di colore bronzo, mentre la scritta è di colore nero. Rientrano in questo settore:

- Segretario del Corpo;
- Cassiere del Corpo

Distintivi di specializzazione

Sono distintivi che indicano una particolare professionalità o una specializzazione acquisita dal Vigile. Il loro uso non è obbligatorio.

Ne sono previsti due tipi:

- per uniformi di servizio sono a ricamo, di forma rettangolare, rotonda o quadrata vanno applicati sul lato destro del petto;
- per uniformi di rappresentanza sono metallici a forma di scudo sannitico antico, vanno applicati sul lato destro del petto.

Rientrano in questo settore:

Medico	simbolo di Esculapio in azzurro su fondo bianco
Collaboratore sanitario (Infermiere)	croce rossa su fondo bianco
Operatore S.A.F.	simbolo S.A.F. con livello di specializzazione

Il Consiglio della Federazione, a seconda delle necessità può implementare o diminuire le specializzazioni di cui al precedente prospetto.

Distintivi territoriali

I distintivi territoriali indicano l'appartenenza ad un Corpo o ad un Distretto VV.F. e sono fatti nei materiali, colori e fogge stabilite dai proponenti. Devono essere approvati dalla Federazione.

Distintivi di partecipazione

Sono considerati distintivi di partecipazione quei distintivi conati appositamente in occasione di cerimonie o manifestazioni particolari; questi possono essere indossati per il periodo di tempo relativo alla manifestazione e sono fatti nei materiali, colori e fogge stabilite dagli organizzatori, non possono essere indossati in altre occasioni.

DISPOSIZIONI TRANSITORIE

Retroattività

Ai fini del riconoscimento delle eventuali benemerienze le disposizioni di cui alla presente normativa sono da considerarsi retroattive solo per il personale in servizio al momento della loro entrata in vigore.

Prima applicazione

Per quanto riguarda le modifiche alle uniformi di servizio, le disposizioni di cui alla presente sono da considerarsi esecutive relativamente all'acquisto di nuovi capi di abbigliamento.

È consentito l'utilizzo delle uniformi di servizio come previste nelle precedenti disposizioni; entro due anni dall'entrata in vigore, tutti i Corpi dovranno adeguarsi al presente regolamento.

Il Sindaco, il Presidente e i Vicepresidenti della Federazione, gli Ispettori distrettuali, i Viceispettori e i Comandanti dei Corpi dei Vigili del fuoco volontari sono tenuti in ordine gerarchico e secondo le proprie competenze, a far rispettare l'applicazione del presente Regolamento.

Le presenti norme sostituiscono quelle precedentemente applicate in materia.

ALLEGATO A

USO DELL'UNIFORME, DECORAZIONI ED ACCESSORI NELLE DIVERSE CIRCOSTANZE

TIPI DI UNIFORME	CIRCOSTANZE	NOTE
UNIFORME DI SERVIZIO	- nei servizi di piantone - nei momenti formativi teorici - in tutte le circostanze in cui non è richiesto l'utilizzo di DPI - nei servizi di prevenzione*	* È comunque obbligatorio avere appresso anche l'uniforme da intervento per incendio civile
UNIFORME DA INCENDIO CIVILE	- in tutti gli interventi di soccorso, escluso l'incendio boschivo - in addestramento e manovre dimostrative - nei servizi di prevenzione	
COMPLETO TECNICO	- in tutti gli interventi per incendio boschivo o sterpaglie - in tutti gli interventi tecnici urgenti e non urgenti senza la presenza o pericolo d'incendio - in addestramento e manovre dimostrative - nei servizi di prevenzione*	* È comunque obbligatorio avere appresso anche l'uniforme da intervento per incendio civile
UNIFORME DA PICCHETTO D'ONORE	- per picchetti in cerimonie religiose* - per picchetti funebri * - picchetti per deposizione corone* - reparti inquadrati in cerimonie militari con reparti in armi**	* Salvo diversa disposizione (uniforme di rappresentanza) ** con piccozzino al cinturone
UNIFORME DI RAPPRESENTANZA	- Presenziando, in tutte le occasioni*	* Salvo diversa disposizione (uniforme di servizio)

ALLEGATO B

INDICAZIONI CONOSCITIVE DI MASSIMA SULL'USO DEL COPRICAPO, DEI GUANTI, DELL'IMPERMEABILE O GIACCA A VENTO, CUI ATTENERSI NELLE DIVERSE CIRCOSTANZE

CIRCOSTANZE	COPRICAPO	GUANTI	IMPERMEABILE O CAPPOTTO O GIACCA A VENTO
Cerimonie, manifestazioni, pranzi, ecc. all'aperto	si indossa (se in piedi)	si indossano (se in piedi)	si indossa
Cerimonie, manifestazioni, pranzi, ecc. in locali chiusi	viene depositato	vengono depositati	viene depositato
- se si premia	si indossa	vengono depositati	viene depositato
Cerimonie religiose:			
- all'aperto	si indossa (se in piedi)	si indossano	si indossa
- al chiuso			
▪ Se schierati nelle navate	si indossa	non si indossano	si indossa
▪ Se tra i banchi	non si indossa	non si indossano	si indossa
Reparti inquadrati	si indossa	si indossano	si indossa
NOTE	Se non è indossato o non viene depositato, è tenuto con la mano sinistra o sotto il braccio che opportunamente viene piegato ad angolo	Se non vengono indossati o depositati possono essere tenuti con la mano sinistra	

INDICAZIONI CONOSCITIVE DI MASSIMA SULL'ORDINE DI SCHIERAMENTO PER LE SFILATE

Ordine di marcia ↑

BANDIERA PROVINCIA	BANDIERA ITALIA	BANDIERA EUROPA
GONFALONE COMUNE OSPITANTE		
GONFALONI DEI COMUNI, PROVINCIA E REGIONE (EVENTUALI)		
GONFALONI RAPPRESENTANZA		
SINDACO	UNIONE - FEDERAZIONE	CORPO
AUTORITÀ / OSPITI		
COMANDANTI E ISPETTORI OSPITI IN DIVISA (....)		
I° plotone		
BANDA		
II° PLOTONE		
....		
BANDA		
n° PLOTONE		
allievi		

ALLEGATO C

DISTINTIVI

DI

GRADO

Vigili e Sottufficiali

VIGILE DEL FUOCO: distintivo di grado con fondo rosso e cornice esterna dorata.



Spallina



Pettorale



Soggolo in cuoio di colore nero

CAPO SQUADRA: distintivo di grado con fondo rosso, cornice esterna dorata e due barrette filettate in oro



Spallina



Pettorale



Talloncini



Soggolo



Fascia millerighe

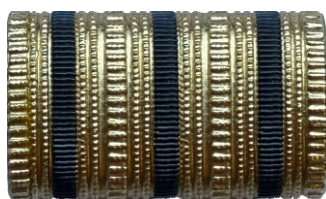
CAPO PLOTONE: distintivo di grado con fondo rosso, cornice esterna dorata e tre barrette filettate in oro.



Spallina



Pettorale



Talloncini



Soggolo



Fascia millerighe

Ufficiali

VICECOMANDANTE DI CORPO: distintivo di grado con fondo rosso, cornice esterna dorata e due stelle dorate a 5 punte



Spallina



Pettorale



Talloncini



Soggolo



Fascia damascata

COMANDANTE DI CORPO: distintivo di grado con fondo rosso, cornice esterna dorata e tre stelle dorate a 5 punte



Spallina



Pettorale



Talloncini



Soggolo



Fascia damascata

VICE ISPETTORE: distintivo di grado con fondo rosso, cornice esterna dorata, corona turrita e una stella dorata a 5 punte.



Spallina



Pettorale



Talloncino



Soggolo



Fascia damascata

ISPETTORE DISTRETTUALE: distintivo di grado con fondo rosso, cornice esterna dorata, corona turrita e due stelle dorate a 5 punte.



Spallina



Pettorale



Talloncini



Soggolo



Fascia damascata

VICEPRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE: distintivo di grado con fondo rosso, cornice esterna dorata, corona turrita, due stelle dorate ed una argentata a cinque punte.



Spallina



Pettorale



Talloncini



Soggolo



Fascia damascata

PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE: distintivo di grado con fondo rosso, cornice esterna dorata, corona turrita e tre stelle dorate a 5 punte bordate di rosso.



Spallina



Pettorale



Talloncini



Soggolo



Fascia damascata

Gradi di funzione

DIRIGENTE DELLA FEDERAZIONE: distintivo di grado con fondo rosso, cornice esterna azzurra, corona turrita e due stelle dorate a 5 punte bordate in azzurro.



Spallina



Pettorale



Talloncino



Soggolo



Fascia damascata

ALLEGATO D

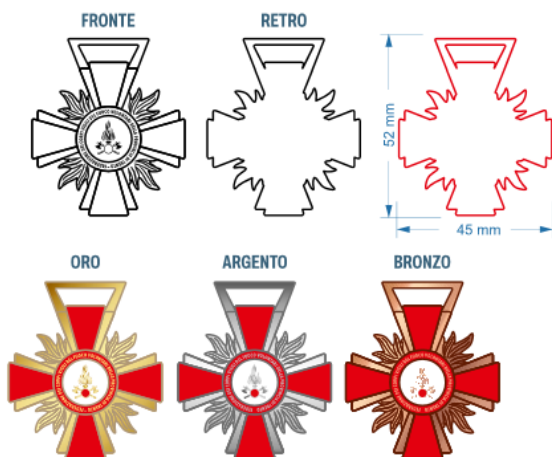
DECORAZIONI

E

NASTRINI

Croce al Merito

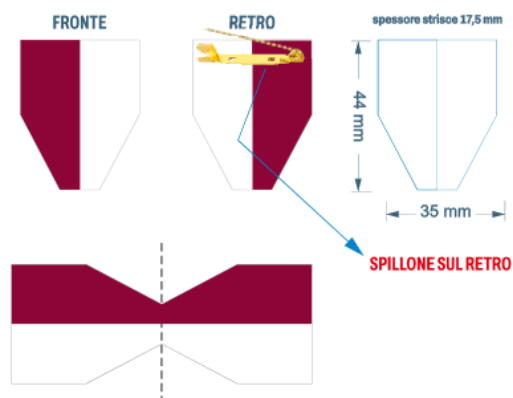
ORO		AZIONI DI ECCEZIONALE VALORE
ARGENTO		AZIONI DI PARTICOLARE VALORE
BRONZO		AZIONI DI VALORE



Retro liscio per incidere nominativo + data



Fettuccina fustellata e tagliata su misura

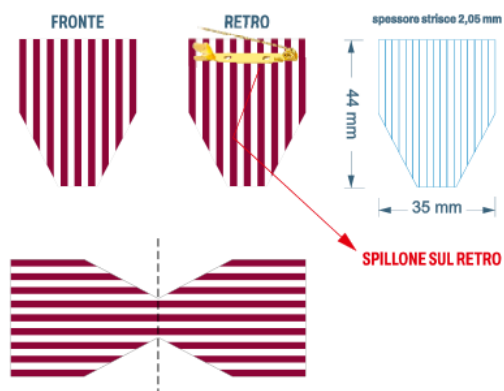


Medaglia al merito per soccorso in pubbliche calamità

	1 calamità		4 calamità
	2 calamità		5 calamità
	3 calamità		6 calamità

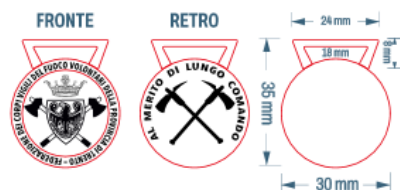


Fettuccina fustellata e tagliata su misura

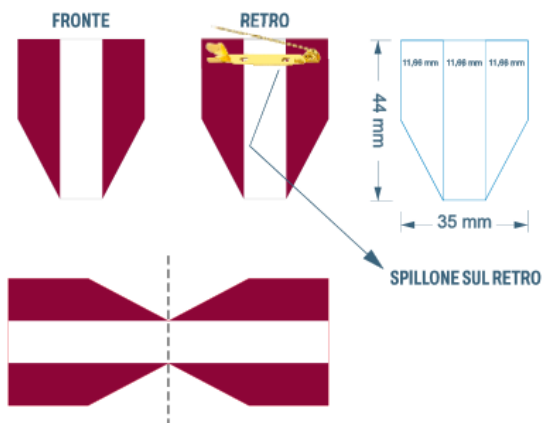


Medaglia al merito per Lungo comando

BRONZO		10 anni	BRONZO		25 anni
ARGENTO		15 anni	ARGENTO		30 anni
ORO		20 anni	ORO		35 anni

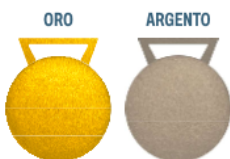


Fettuccina fustellata e tagliata su misura

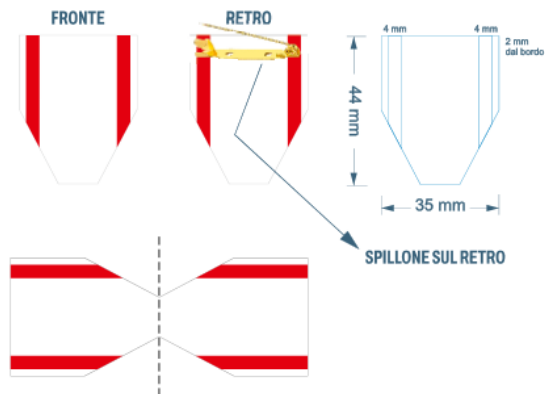


Benemerenza per anzianità di servizio

	15 anni		30 anni
	20 anni		35 anni
	25 anni		40 anni



Fettuccina fustellata e tagliata su misura



45 anni



a colori



45 anni



DESCRIZIONE

Distintivo dim. **24x20 mm** realizzato in oro con rilievi dorati antirotazione sul retro.



oro lucido

oro satinato



Fiammetta **15x20 mm** d'oro con clip antirotazione sul retro.

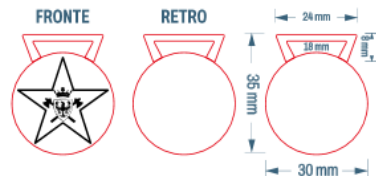


Fiammetta **15x20 mm** d'argento con clip antirotazione sul retro.

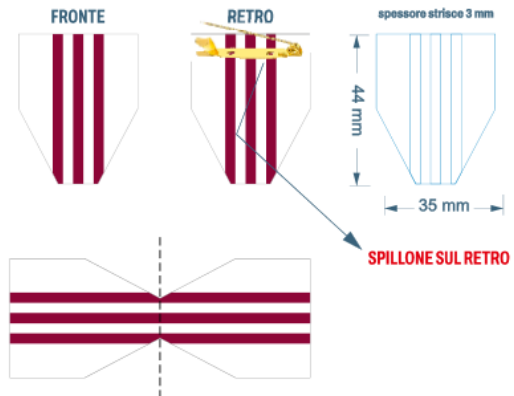


Stella al merito di servizio

ORO		ENCOMIABILE STATO SERVIZIO 20 ANNI DI SERVIZIO ATTIVO (10 ANNI UFFICIALE)
ARGENTO		ENCOMIABILE STATO SERVIZIO 25 ANNI DI SERVIZIO ATTIVO (10 ANNI SOTTUFFICIALE)
BRONZO		MERITI ATTACCAMENTO SERVIZIO ALMENO 30 ANNI DI SERVIZIO ATTIVO

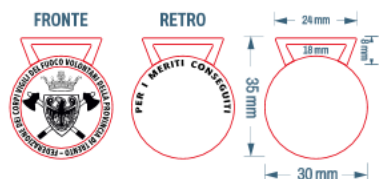


Fettuccina fustellata e tagliata su misura

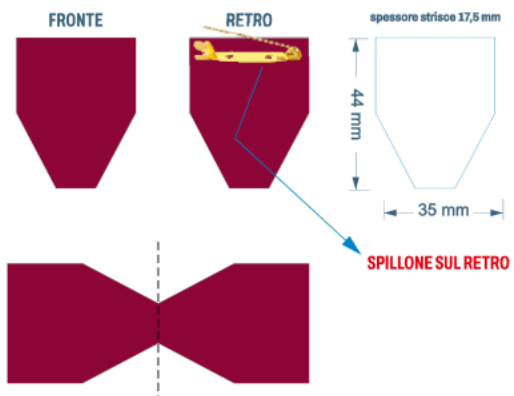


Medaglia al merito della Federazione

ORO	
ARGENTO	
BRONZO	



Fettuccina fustellata e tagliata su misura



ALLEGATO E

DISTINTIVI

DI

INCARICO



LIVELLO PROVINCIALE: COLOR ORO



LIVELLO DISTRETTUALE: COLOR ARGENTO



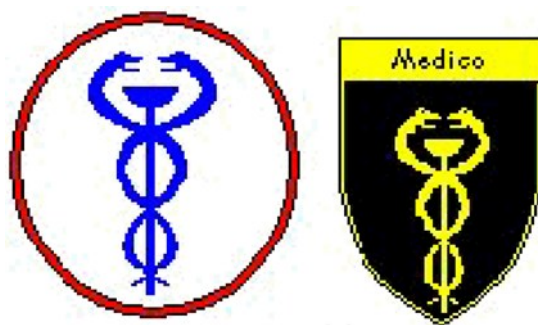
LIVELLO DI CORPO: COLOR BRONZO

ALLEGATO F

DISTINTIVI

DI

SPECIALIZZAZIONE



MEDICO



AIUTO SANITARIO



OPERATORE S.A.F

DOCUMENTAZIONE

FOTOGRAFICA



STELLA DORATA



CORONA TURRITA



BARRETTA DORATA



**FIAMMA dei VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI
DEL TRENTINO**

Il distintivo è composto da una fiamma dorata che sormonta una circonferenza sovrapposta ad una coppia di asce incrociate. All'interno della circonferenza, su sfondo rosso, è posta l'Aquila di San Venceslao stilizzata



FIAMMA TRADIZIONALE



FREGIO IN TESSUTO RICAMATO



FREGIO IN TESSUTO RICAMATO SORMONTANTE UN FASCIO DI FRONDE



UNIFORME DI RAPPRESENTANZA

(da completare con decorazioni, distintivi e grado)



**BOTTONE CON FIAMMA
TRADIZIONALE**



CINTURA



MOSTREGGIATURA BAVERO



ALAMARI DA GIACCA



UNIFORME DI RAPPRESENTANZA (VARIANTE CON GONNA)
(da completare con decorazioni, distintivi e grado)



BERRETTO ISPETTORE



BERRETTO VIGILE



BERRETTO FEMMINILE COMANDANTE



BERRETTO VIGILESSA



**DISTINTIVO FINO AL GRADO DI
COMANDANTE**



**DISTINTIVO PER VICEISPETTORI,
ISPETTORI, VICEPRESIDENTE,
PRESIDENTE, DIRIGENTE**

sRGB (0 to 255): 81 74 59

HEX (#): 514A3B

CMYK (0% to 100%): 58% 56% 70% 43%

CIELAB (0 to 100, -128 to 128, -128 to 128): 31.74 1.14 9.81

XYZ (0 to 0.9642, 0 to 1.0000, 0 to 0.8252): 0.0683 0.0697 0.0393



PANTONE®
7771 C

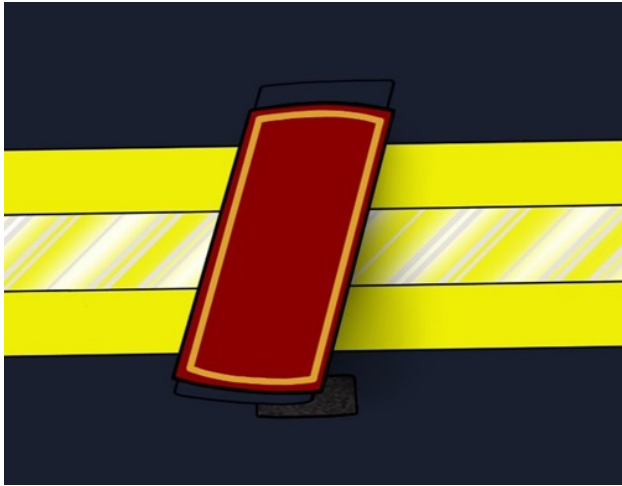
COLORE DI RIFERIMENTO PER UNIFORME DI RAPPRESENTANZA



UNIFORME DI SERVIZIO (CASERMAGGIO) – VISTA ANTERIORE



UNIFORME DI SERVIZIO (CASERMAGGIO) – VISTA POSTERIORE



PORTA GRADO TUBOLARE



CINTURA

Logo "VIGILI DEL FUOCO
Volontari" Trentino - Italia
lunghezza 90 mm



Velcro morbido in tinta
8 x 6 cm (per patch grado)



Scritta "VIGILI DEL FUOCO"
ricamata in filo giallo opaco,
font arial, bold.
Scala verticale al 121%, base
23 cm e altezza 2,5 cm

T-SHIRT

Logo "VIGILI DEL FUOCO
Volontari" Trentino - Italia
lunghezza 90 mm

Stemma provincia
altezza 5 cm

Velcro morbido in tinta
8 x 6 cm (per patch grado)

Velcro morbido in tinta,
tondo, diametro 75 mm



Filettature petto, schiena e
spalle con filo giallo opaco

Velcro morbido in tinta,
tondo, diametro 75 mm

Scritta "VIGILI DEL FUOCO"
ricamata in filo giallo opaco,
font arial, bold.
Scala verticale al 121%, base
23 cm e altezza 2,5 cm



POLO



**FIAMMA TRADIZIONALE CONTORNATA DALLA SCRITTA
“VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI” DI COLORE GIALLO, CON AL DI SOTTO LA
SCRITTA TRENTINO – ITALIA E LA BANDIERA ITALIANA**



BERRETTO “PASUBIO” PRESIDENTE



BERRETTO “PASUBIO” ISPETTORE



BERRETTO “PASUBIO” VIGILE (SOGGOLO IN TESSUTO)



MAGLIETTA VIGILI DEL FUOCO ALLIEVI



MAGLIETTA ISTRUTTORI VIGILI DEL FUOCO ALLIEVI